

## Addio con l'incubo di nuove scosse

Ore 21,38, la terra torna a tremare: anche Spoleto, Foligno e Perugia nel panico

### La cerimonia di oggi

FUNERALI SOLENNI  
ore 11,00

Uscite di sicurezza  
per tutti e tre i lati  
del piazzale

SCUOLA  
D'APPLICAZIONE  
GUARDIA DI  
FINANZA

Torrette per le riprese Tv

Bare allineate  
davanti al prelado  
(due file)

Altare  
dell'arcivescovo  
dell'Aquila

Pedana  
autorità

Partners  
LA STAMPA



Comando  
Protezione  
Civile

Posti a sedere  
per i familiari  
delle vittime  
(8 parenti a salma)

Coppito

L'AQUILA

**FULVIO MILONE**  
INVIATO ALL'AQUILA

I meteorologi dicono che il cielo sarà grigio, e che forse poverà sui funerali. Ma in questa terra martoriata dalle onde di un terremoto che sembra non finire mai, nessuno ha più tempo per queste cose. Ci si guarda con angoscia, domandosi quando arriverà la prossima scossa. L'ultima, alle 21,38 di ieri, è stata intensa: magnitudo 4.9 della scala Richter, epicentro a Barete, Capitignano e Campotosto, a Nord dell'Aquila, una casa - l'ennesima - crollata nel capoluogo e subito verifiche per stabilire se ci fosse qualcuno dentro, c'è chi dice due donne, chi nessuna. La scossa l'hanno avvertita non solo in Abruzzo, ma nelle Marche, in Lazio, su fino all'intera Umbria. A Spoleto, a Foligno, a Perugia, la gente s'è riversata per strada, terrorizzata.

Oggi, comunque, ci saranno i funerali, con le campane suonare a morto e le parole dell'arcivescovo dell'Aquila e dal Segretario di Stato del Va-

ticano Tarcisio Bertone. E la gente dell'Aquila abbraccerà i suoi morti, accarezzierà per l'ultima volta con lo sguardo le bare sistemate già da questa notte su due file nella Piazza d'Armi: dovrebbero essere non più di 150, le altre sono state restituite ai familiari che hanno preferito una cerimonia privata.

Gli uomini della Protezione civile prevedono una folla enorme. Nonostante che la «piazza» della scuola degli allievi sottufficiali della Guar-

dia di finanza ospiti più di diecimila persone, gli organizzatori invitano le famiglie della regione a non mettersi in viaggio: «Non è necessario partecipare fisicamente ai funerali per partecipare al dolore».

I cancelli della cittadella delle Fiamme Gialle saranno aperti alle sei. Chi arriverà a quell'ora troverà già le bare allineate di fronte agli uffici del Comando dove la Protezione civile ha allestito il suo quartier generale. I familiari più stretti delle vittime siederanno davanti ai feretri, in uno spazio transennato. Ai lati prenderanno posto i

rappresentanti dello Stato: se non è ancora certa la presenza del Capo dello Stato Napolitano, è dato per sicuro l'arrivo del premier Berlusconi, dei Presidenti di Camera e Senato Fini e Schifani, del ministro dell'Interno Maroni e di altri membri del governo. Ci saranno anche gli esponenti dell'opposizione, a cominciare dal leader del Pd Franceschini. Il rito verrà trasmesso in diretta dalla Rai, i cui programmi oggi non saranno interrotti agli spot pubblicitari.





Nella Piazza d'Armi saranno innalzati i gonfaloni dei Comuni devastati, in alcuni casi cancellati, dal sisma. E' prevista la presenza di oltre trecento sindaci, molti dei quali vivono nelle tendopoli con gli altri sfollati, e dei vescovi in rappresentanza delle diocesi del-

la regione. La funzione sarà accompagnata dalle note di un organo e da un coro. Imponente il servizio d'ordine organizzato: mille finanziari, altrettanti fra volontari della Protezione civile, vigili del fuoco, poliziotti e carabinieri pronti a far fronte a qualsiasi emergenza. A chi si mostra preoccupato per il rischio di un'ondata di panico nell'eventualità di una scossa durante la funzione religiosa, gli organizzatori indicano gli ampi varchi che conducono ai viali della scuola e un centro medico.

La messa sarà celebrata dall'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari e dal Segretario di Stato del Vaticano Bertone, che leggerà un messaggio del Papa. Il quale, come già annunciato, verrà presto a visitare le zone terremotate. Poi sarà la volta del rito islamico per sei delle vittime.

La funzione durerà al massimo novanta minuti. Quando tutto sarà finito, per i parenti dei morti dell'Aquila verrà il momento più privato. E più doloroso. Ogni bara sarà deposta in un furgone, e la carovana partirà alla volta del cimitero per la sepoltura. «I familiari dovranno raccogliersi nel loro dolore, ogni giornalista o fotografo o cameraman sorpreso nei pressi del cimitero sarà allontanato con fermezza e decisione», ha avvertito ieri senza tanti complimenti un funzionario della Protezione civile. Un monito purtroppo necessario dopo che due giorni fa un tizio che si definisce cronista è entrato nell'hangar delle bare per scattare qualche foto. Per la prodezza si è travestito da prete.

